

Granelli (Confartigianato): “Appalti, il 'massimo ribasso' un rischio per la sicurezza”

Il presidente di Confartigianato, Marco Granelli, va dritto al punto nell'intervista rilasciata ad *Avvenire*. “Bisogna puntare sulla sicurezza davvero efficace per evitare rischi, non quella delle scartoffie e della burocrazia. La sicurezza sul lavoro deve essere una cultura a cui educare i ragazzi fin dalle aule scolastiche, non un semplice adempimento formale”, sottolinea, cogliendo il cuore della questione a fronte della recente catena di infortuni mortali sul lavoro. Secondo Gramelli, anche “i gesti ripetuti, la disattenzione”, possono spiegare i numerosi, gravi infortuni avvenuti sui luoghi di lavoro; anche se fa notare “che nel 2020 gli infortuni mortali, al netto di quelli provocati dal Covid-19 e di quelli in itinere, sono diminuiti di 108 casi, pari al 19,2% in meno a fronte di un calo del 12,2% delle ore lavorate”. Il presidente di Confartigianato, dunque, ne deduce “un'intensità di calo dei casi mortali maggiore dell'esposizione al rischio”. Tanto che nel primo trimestre 2021, “si sono verificati 129 infortuni mortali e zero casi mortali nel settore moda sia nel primo trimestre 2020 che nel primo trimestre 2021”, aggiunge.

Alla domanda su cosa faccia Confartigianato per aumentare la sicurezza in azienda, Gramelli risponde: “Il nostro è un impegno costante e di lunga data attestato, tra l'altro, dalla costituzione, oltre venti anni fa, assieme alle organizzazioni sindacali, della rete dei comitati paritetici. Altrettanto impegno dedichiamo, attraverso le iniziative delle nostre associazioni territoriali, a favorire la diffusione della cultura della legalità e della sicurezza nelle imprese associate”.

Durante la pandemia si è registrato un aumento dei casi in alcuni settori (come la sanità), e il presidente di Confartigianato sottolinea come il Covid abbia rappresentato “un'emergenza imprevista e imprevedibile che ha purtroppo colpito il personale più esposto ai rischi di contagio, come appunto medici, infermieri, paramedici, che hanno pagato un prezzo molto alto in questa drammatica emergenza”.

Gramelli chiarisce che nelle imprese artigiane la sicurezza sul lavoro ha riguardato allo stesso modo il datore di lavoro e i suoi collaboratori, che spesso “lavorano gomito a gomito, condividendo tutti i rischi”. E, proprio perchè l'associazione vuole ridurre al minimo gli infortuni e azzerare quelli mortali, “occorre contrastare l'idea che la sicurezza sul lavoro si realizza con più burocrazia”, commenta il presidente. Che porta ad esempio il

meccanismo del “massimo ribasso” nell'aggiudicazione degli appalti, e che “rischia di comprimere i costi per la sicurezza per consentire di recuperare margini di remunerazione”.

Esistono poi naturalmente le buone pratiche, che hanno portato ad una riduzione degli infortuni. “Come Confartigianato”, spiega Gramelli, “stiamo facendo la nostra parte con numerose iniziative rivolte ai ragazzi, come quella realizzata da Confartigianato Sondrio [...], con un progetto ambizioso dal titolo *Sicuri in azienda* dedicato al tema della prevenzione e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Lo scopo del progetto è quello di accrescere nei giovani la cultura della prevenzione e della sicurezza attraverso l'organizzazione di incontri nelle scuole superiori [...]. Dal 2016 il progetto ha assunto un carattere più strutturato e ha ottenuto l'obiettivo di assicurare ai giovani studenti la possibilità di far valere la formazione in materia di sicurezza ricevuta a scuola anche all'interno nel mondo del lavoro”, specifica Gramelli.

La tutela della sicurezza sui luoghi di lavoro sta particolarmente a cuore ad un'associazione come Confartigianato, che rappresenta gli interessi delle micro, piccole e medie imprese, molto sensibili ed esposte alla questione sicurezza dei lavoratori.

Lo sviluppo delle tecnologie e dei sistemi di sicurezza dovrebbe impedire che continuino ad accadere incidenti mortali sul lavoro, eppure non si riesce ancora a porre fine a tale tragedia, e il sistema del “massimo ribasso” negli appalti, è la denuncia di Marco Gramelli, rischia di abbassare gli standard di sicurezza previsti nei luoghi di lavoro, soprattutto nelle piccole realtà imprenditoriali.

Negli appalti, preferire l'offerta economicamente più vantaggiosa, infatti, può spesso portare a scegliere chi ha investito meno, tra le altre cose, nei dispositivi e nel rispetto delle norme che prevengono incidenti sul luogo di lavoro, con conseguenze gravi sulla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori. Ma anche degli stessi datori di lavoro dato che, come sottolineato dallo stesso presidente di Confartigianato, spesso nelle Pmi capo e dipendente lavorano “gomito a gomito”, condividendo i rischi (come è palesemente accaduto con il Covid).

Dunque, limitare la scelta negli appalti solo sulla riduzione percentuale dei costi, senza ulteriori elementi di qualificazione e senza uno specifico controllo sulle condizioni di sicurezza, può rappresentare un rischio grave.

Diviene lampante come la clausola del “massimo ribasso” possa oggettivamente produrre un rischio di abbassamento delle tutele di sicurezza, dato che non viene bilanciata da altre valutazioni. Da qui la necessità di avere nella Pubblica amministrazione tecnici preparati, che sappiano magari individuare un'anomalia nell'offerta (quando essa è eccessivamente bassa) e in grado di accendere un focus che non sia solo

f

i

n

a

n

z

i

a

r

i

o

n

e

l

l

a

v

a

l

u

t

a

z

i

o

n

e

d

e

l

l

e

i